

Ma se tale è in genere l'utilità che trar puossi da ogni collezione di lapidi moderne spettanti a qualsiasi città, benchè nè dominante nè di prima sfera sia, quanto non diremo che utile ed importante a riuscir abbia la raccolta delle Veneziane iscrizioni, siccome quelle che appartengono a città fra le italiche nobilissima, sede di un potente e lunghissimo imperio, madre feconda di personaggi in ogni genere di virtù celeberrimi, e per fama di consiglio e di valore da tutto il mondo ammirata?

Tanto gli antichi popoli delle Venezie, quanto i Veneti moderni fino da' primi secoli della fondazione della città e della istituzione della repubblica, di monumenti, ed iscrizioni onorarono i cittadini, e massime nei tempi più a' nostri vicini vollero che i fatti cospicui della repubblica col mezzo di lapidi e di memorie fossero alla posterità raccomandati. Sebbene mio divisamento non sia di raccogliere le iscrizioni che al mille circa precedono, egli è però indubitato che moltissime ce ne debbano essere state, se è notissima per le storie la cultura de' Veneti, che gran parte formavano della romana grandezza; alcune delle quali lapidi da varii luoghi delle Venezie trasportate pur oggidì si conservano, e giustamente si venerano come genuine. Ciò dico, perchè non credasi ch'io il vero confonda coll' impostura. Egli è noto in fatti non essere ancora molti anni passati, che alcuni nostri ingegnossissimi nell'arte di falsificare qualunque è più solenne anticaglia, per ismunger danari a' troppo creduli amatori delle rarità patrie, fecero uscire dal seno della terra non solo piombi e monete, ma anche lapidi anteriori al mille. Se non che dall'una parte l'occhio esperto dell'erudito prestamente della fallacia s'accorge, e dall'altra non abbiain noi mestiere di cotesti prestigii dell'arte per attestare a noi stessi o all'altre nazioni l'antichità della cultura nostra. Ma delle iscrizioni che ho proposto di raccogliere parlando, sappiamo, che proibito essendo fino da' primi secoli della cristianità il seppellire entro le chiese, tutte o presso che tutte anche le nostre aveano d'intorno o poco di lungi i lor cimiterii, molti de' quali furon posteriormente tolti, o perchè la città ingombravano, o perchè per le accadute pestilenze ordinato venne di non più toccarli, o perchè in altro modo danno recavano alla pubblica sanità. E che cotesti cimiterii forniti fossero d'iscrizioni è ragionevole il dedurlo e dalle sopradette cose, e dall'essercene state conservate anche fino ad oggi. E non solo nei cimiterii, ma fin dal secolo XI troviamo che negli atrii delle chiese detti portici, o sottoportici si seppelliva, finchè poi nel susseguente secolo XII fu la sepoltura permessa anche entro le chiese. E quantunque a certe persone ciò dapprincipio solamente lecito fosse, fra le distinte, pure in piccol spazio di tempo l'abuso introdottosi fe servire le chiese di tomba anche a coloro che dalle leggi non eran chiamati: il perchè li più nobili, o più vani, o più facoltosi le chiese riempierono di avelli e di depositi, e se ne videro sopra le porte, dentro e fuori de' templi, e